

# OFFICINA

ISSN 2532-4238 n. 35, ottobre-novembre-dicembre 2021 Paranoid

35

**Direttore editoriale** Emilio Antoniol  
**Direttore artistico** Margherita Ferrari  
**Comitato editoriale** Letizia Goretti, Stefania Mangini, Rosaria Revellini, Elisa Zatta  
**Comitato scientifico** Federica Angelucci, Stefanos Antoniadis, Sebastiano Baggio, Matteo Basso, Eduardo Bassolino, Maria Antonia Barucco, Viola Bertini, Giacomo Biagi, Paolo Borin, Alessandra Bosco, Laura Calcagnini, Federico Camerlin, Piero Campalari, Fabio Cian, Sara Codarin, Silvio Cristiano, Federico Dallo, Doriana Dal Palù, Francesco Ferrari, Paolo Franzo, Jacopo Galli, Michele Gaspari, Silvia Gasparotto, Gian Andrea Giacobone, Giovanni Graziani, Francesca Guidolin, Beatrice Lerma, Elena Longhin, Filippo Magni, Michele Manigrasso, Michele Marchi, Patrizio Martinelli, Cristiana Mattioli, Fabiano Micocci, Miekeal Milocco Borlini, Magda Minguzzi, Massimo Mucci, Corinna Nicosia, Maurizia Onori, Damiana Paternò, Elisa Pegorin, Laura Pujia, Silvia Santato, Roberto Segà, Gerardo Sempredon, Chiara Scarpitti, Giulia Setti, Gana Tiganea, Janira Vassallo, Luca Velo, Alberto Verde, Barbara Villa, Paolo Zanotto  
**Redazione** Martina Belmonte, Paola Careno, Letizia Goretti, Stefania Mangini, Silvia Miceli, Arianna Mion, Libreria Marco Polo, Sofia Portinari, Tommaso Maria Vezzosi  
**Web** Emilio Antoniol  
**Progetto grafico** Margherita Ferrari

**Proprietario** Associazione Culturale OFFICINA\*  
**e-mail** info@officina-artec.com  
**Editore** anteferma edizioni S.r.l.  
**Sede legale** via Asolo 12, Conegliano, Treviso  
**e-mail** edizioni@anteferma.it

**Stampa** Press Up, Roma  
**Tiratura** 200 copie

**Chiuso in redazione** il 27 ottobre 2021 con le patatine San Carlo hackerate  
**Copyright** opera distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale



L'editore si solleva da ogni responsabilità in merito a violazioni da parte degli autori dei diritti di proprietà intellettuale relativi a testi e immagini pubblicati.

**Direttore responsabile** Emilio Antoniol  
**Registrazione** Tribunale di Treviso n. 245 del 16 marzo 2017  
**Pubblicazione a stampa** ISSN 2532-1218  
**Pubblicazione online** ISSN 2384-9029

**Accessibilità dei contenuti online** www.officina-artec.com

**Prezzo di copertina** 10,00 €  
**Prezzo abbonamento 2021** 32,00 € | 4 numeri

Per informazioni e curiosità  
 www.anteferma.it  
 edizioni@anteferma.it



# OFFICINA\*

"Officina mi piace molto, consideratemi pure dei vostri"  
 Italo Calvino, lettera a Francesco Leonetti, 1953

Trimestrale di architettura, tecnologia e ambiente  
 N.35 ottobre-novembre-dicembre 2021

**Paranoia**



## Paranoia

Paranoia  
 n.35-ott-dic-2021

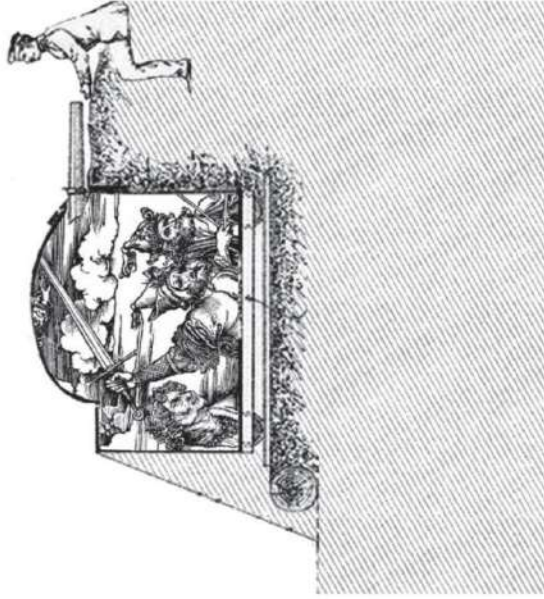
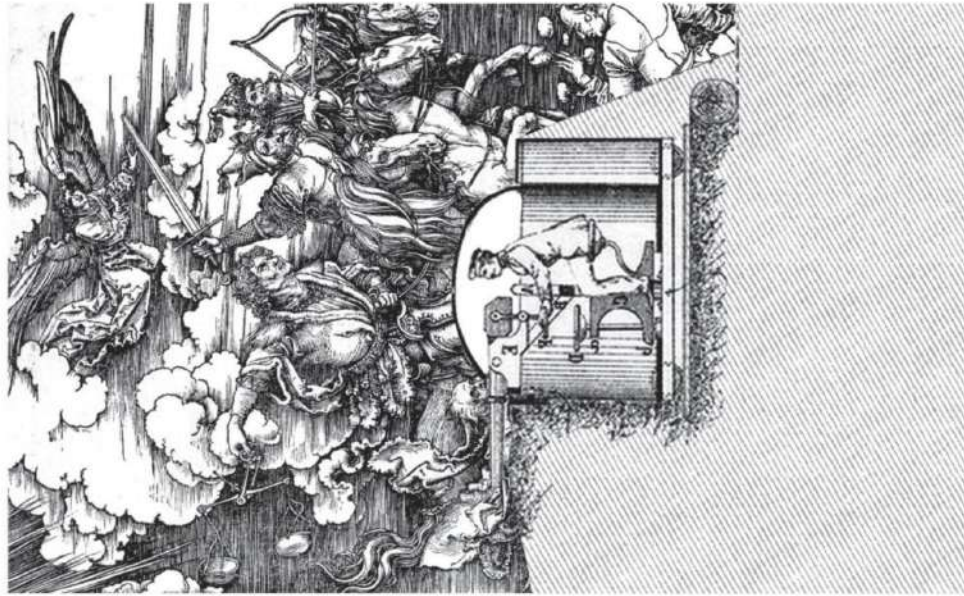
**Emotivo Emotional**  
 Veronica Robinelli

- 6** **INTRODUZIONE**  
**Niente paura, abbiate metodo** Don't Worry, have a Method  
 Margherita Ferrari, Maurizia Onori
- 10** **Prepper Architecture**  
 Beatrice Balducci
- 16** **Una mite ossessione** A Gentle Obsession  
 Giulia Conti
- 24** **Architetture fragili** Fragile Architectures  
 Davide Spillari
- 30** **Patrimonio scomodo** Uncomfortable Heritage  
 Marco Aciri, Saša Dobričić
- 36** **Geometria e astrazione in Oswald** Mathias Ungers Geometry and Abstraction in Oswald Mathias Ungers  
 Vincenzo d'Abramo
- 42** **Architettura e cultura algoritmica** Architecture and Algorithmic Culture  
 Giuseppe Canestrino
- 48** **INFONDO**  
**Cyber Paranoia**  
 a cura di Stefania Mangini
- 4** **ESPLORARE**  
**Teknikoi** Active Network, Elisa Zatta
- 50** **PORTFOLIO**  
**L'enigmatica personalità del fuoco** The Enigmatic Personality of Fire  
 Letizia Goretti
- 58** **IL LIBRO**  
**Belle e maledette** Beautiful and Damned  
 Doriana Dal Palù
- 60** **L'ARCHITETTO**  
**Ritrovarsi nel Villaggio** Getting Found in the Village  
 Alberto Geuna
- 64** **Atmosfera e incertezza** Atmosphere and Uncertainty  
 Valentina Scarton
- 68** **La Mappa dell'Impero** The Map of the Empire  
 Valerio Palma, Stefanos Antoniadis
- 72** **I CORTI**  
**Il bunker: inversioni paranoiche** The Bunker: Paranoid Inversions  
 Mariacristina D'Oria
- 74** **Del conveniente dominio della paura** About the Convenient Control of Fear  
 Tattiano Merlino
- 76** **Luoghi dell'invisibile: sul disegno di architettura** Invisible Places: on Architectural Design  
 Margherita Paggi
- 78** **L'IMMERSIONE**  
**Disturbi metropolitani** Metropolitan Disorders  
 Miekeal Milocco Borlini, Andrea Califano
- 82** **Gli intrusi esaltano la civitas** The Intruders exalt the Civitas  
 Veronica Contene
- 86** **Mai stati sulla Luna** Never been to the Moon  
 Giorgia Aprosio
- 90** **Architettura e musica** Architecture and Music  
 Marta Pileri
- 94** **SOUVENIR**  
**Monna Lisa mon obsession** Mona Lisa my Obsession  
 Letizia Goretti
- 96** **IN PRODUZIONE**  
**Industria 4.0 e Internet of Things** Industry 4.0 and Internet of Things  
 Roshan Borsato, Enrico Polloni
- 98** **CELLULOSA**  
**Un uomo invasato**  
 a cura dei Librai della Marco Polo
- 99** **(S)COMPOSIZIONE**  
**Distanze**  
 Emilio Antoniol

OFFICINA\* è un progetto editoriale che racconta la ricerca. Tutti gli articoli di OFFICINA\* sono sottoposti a valutazione mediante procedura di *double blind review* da parte del comitato scientifico della rivista. Ogni numero racconta un tema, ogni numero è una ricerca. OFFICINA\* è inserita nell'elenco ANVUR delle riviste scientifiche per l'Area 08.

**Hanno collaborato a OFFICINA\* 35:**

Marco Aciri, Stefanos Antoniadis, Giorgia Aprosio, Beatrice Balducci, Roshan Borsato, Andrea Califano, Giuseppe Canestrino, Gabriella Ceraso, Veronica Contene, Giulia Conti, Vincenzo d'Abramo, Mariacristina D'Oria, Doriana Dal Palù, Saša Dobričić, Alberto Geuna, Leonardo Meloni, Tattiano Merlino, Miekeal Milocco Borlini, Maurizia Onori, Margherita Paggi, Valerio Palma, Marta Pileri, Enrico Polloni, Veronica Robinelli, Valentina Scarton, Davide Spillari, Teknikoi Active Network.



## Il bunker: inversioni paranoiche The Bunker: Paranoid Inversions

Mariacristina D'Oria  
Dottoranda in Architettura, Università degli Studi di Trieste.  
dori@mariacristina@gmail.com

La genealogia del bunker: una digressione tra protezione e contenimento.  
Bunker genealogy: a digression between protection and containment.  
Mariacristina D'Oria

Le narrazioni di un'apocalisse imminente – storicamente supportate da tesi religiose, filosofiche e culturali – sembrano concretarsi a una velocità crescente a causa dello stesso comportamento dell'uomo sulla Terra, responsabile dell'innescio di un'incontrollabile serie di catastrofi minacciose. L'architettura, sfruttando il suo archetipico legame con la disciplina militare, ha elaborato un sistema di dispositivi per reggere, fisicamente e simbolicamente, alla proiezione costante della fine, producendo un campo vibrante di sperimentazioni apotropaiche in cui emerge un dispositivo intrinsecamente paranoico, il bunker.

Etimologicamente bunker deriva dall'antico termine scandinavo *bunck* che indicava le tavole di copertura dei carichi navali, suggerendo un luogo confinato e protetto da un potenziale pericolo esterno e condizionando, fin da subito, una duplice valenza: la percezione di una minaccia e il desiderio di resistervi.

Nel corso dei due conflitti mondiali questo dispositivo subisce una prima importante variazione ergendosi non più esclusivamente a difesa di un determinato carico ma a protezione dell'uomo, sottraendolo dalla concreta minaccia bellica. Tradotte materialmente in imponenti strutture di cemento, queste architetture vengono manipolate costantemente originando un articolato campionario difensivo: dal rifugio individuale, spesso ricavato in ambienti domestici ipogei, a vere e proprie orografie fortificate – come la *Linea Maginot* francese (1928-1940) o il *Vatlo Atlantico* tedesco (1940-1944) – dove la loro ossessiva ripetizione assume uno spessore territoriale, definendo una nuova geografia le cui coordinate spaziali e simboliche diventano questi rifugi di cemento: "da un capo all'altro dell'Europa vide la luce una nuova snottica" (Virilio, 1975, p. 40). Se in questo periodo il bunker si afferma come dispositivo mediale tra il *fluxus* minaccioso di una catastrofe esterna e la *stasis* rassicurante di un interno protetto, assumendo un carattere fortemente monumentale, l'inaugurazione dell'era nucleare introduce un'ulteriore variazione, invertendone la semantica originaria.

La minaccia da arginare è ora l'iperoggetto-radiazione nucleare, "un'entità diffusamente distribuita nello spazio e nel tempo" (Morton, 2013, p.11) la cui scala trascende quella umana, richiedendo ancora un'alterazione del modello iniziale. L'interno sicuro separato da un esterno ostile si traduce in un ermetico conte-

nitore entro cui viene confinato. Il nuovo pericolo. La massiccia fisica del bunker, corsa dall'interno, viene modellata esternamente per trasmettere un segnale di pericolo e scoraggiare l'ingresso dell'uomo. Lo stesso valore monumentale di questa architettura viene corroso: edifici permanenti colonizzano ora il suolo terrestre, non per celebrare le imprese dell'uomo, ma per ammonirlo di un pericolo che egli stesso ha prodotto.

Rintracciando la genealogia mnemonica e paranoica del bunker, è possibile intercettare l'emergere di una costellazione di scatole nere che, in una progressiva espulsione dell'uomo dal loro interno, si innestano come coordinate spazio-temporali di una nuova geografia dell'esclusione.

"Tra stasi e mobilità, una certa lentezza ci fa scoprire un campo di azioni, dove l'occhio smette di essere in grado di seguire il corso di un oggetto. (...) Se questa lentezza è estrema, il nostro occhio, la nostra memoria perde il ricordo del punto di partenza" (Bury, 1977, p. 73).\*

NOTE  
1 - Traduzione dell'autrice.

BIBLIOGRAFIA

- Bury, P. (1977). *Les Hommes/Mouvements de l'immobilité*. Paris: Editions Carmen Marthez
- Morton, T. (2013). *Hyperobjects: Philosophy and Ecology After the End of the World*. Minneapolis: University of Minnesota Press.
- Virilio, P. (1975). *Bunker archéologie*. Paris: Centre de création industrielle du Centre Georges Pompidou.